Mercoledì 13 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 165.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Dopo i Legislatori i Pubblicisti d'Italia.

Con sommo sconforto dobbiamo dire che il già lodato contegno calmo e sereno dell'assemblea legislativa durò poco, e che negli ultimi due giorni l'aula di Montecitorio fu una vera Babele. Nè la voce del Presidente, nè la prudente intromissione dei Ministri, giovarono ad infrenare certi eccessi oratorii. Se non chè, finalmente jeri sera si venne a capo di conseguire il voto sui *provvedimenti d'ordine pubblico*, provvedimenti eccezionali, ed il meno che il Governo potesse chiedere qual rimedio urgente dopo tanti casi funesti e luttuosi.

Ora i Legislatori eletti d'Italia per qualche mese staranno silenziosi; ma non lo staranno i Pubblicisti. E già annotiamo in parecchi Giornali manifestarsi tendenze ostili all'opera del Governo.

Comprendiamo come, dopo la *crisi* e rifatto il Ministero qual'è, potessero e dovessero mutare le voci di parecchi organi personali de' Ministri caduti, e di certi gruppi politici. Tuttavia, se alla Camera si conseguì per ora una specie di *tregua costituzionale*, sarebbe bene che eziandio nella Stampa, almeno nella più assennata ed autorevole, si attendesse di vedere all'opera i nuovi Ministri.

Per contrario, ci è dato osservare che parecchi Giornali perfidiano all'uso antico, cioè con insidie tendenti a demolire, prima che quell'opera cominci. Cosichè, al silenzio dell'assemblea legislativa, succederà inquietante gazzarra gazzettiera!

Ed il Paese? Il Paese che tanto abbisognerebbe di rafforzare la speranza in un prossimo riordinamento, si manterrà triste e sfiduciato come prima, e la sfiducia morale impedirà che cerchi nuove energie per contribuire, in ajuto del Governo, a restaurare sue sorti.

E non è arduo compito il rilevare come le odierne polemiche insidiose di parecchi Pubblicisti non traggano origine da cause politiche o da dottrine e sistemi, bensì dall'orgoglio umiliato o da interessi e vantaggi materiali perduti o delusi.

Quindi, dalle voci della Stampa e da quotidiane censure tocchi, anche i Ministri nuovi, se loro mancherà l'animo, si vedranno penosamente osteggiati, e impacciati in qualsiasi pur ben pensata ed utile riforma.

Noi, che riconosciamo questo metodo come assai pernicioso, non imiteremo que' Pubblicisti; e se avremo ragioni di dissenso dalla tentata opera riformatrice de' nuovi Ministri, diremo chiaro il pensiero nostro, però senza malignità ingiuriosa, come senza ossequio servile.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Presiede il vicepresidente CREMONA.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 3 del progetto di legge sulla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai; nonchè un ordine del giorno di Finali per invitare il Governo a procurare che sieno stabilite norme per rendere l'amministrazione di questa Cassa il meno dispendiosa possibile.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI.

Si approva: di negare l'autorizzazione a procedere contro Bertesi, imputato di apologia del reato; di concederla contro Bissolati, imputato di diffamazione ed ingiurie.

Seguita quindi la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'ordine pubblico: e si approvano, non senza qualche invettiva e conseguente baccano e con due appelli nominali, i sei articoli.

In fine di seduta, essendo l'ultima della sessione, l'onorevole Rubini ringrazia il presidente pel modo equanime ed imparziale con cui ha diretto le discussioni (*benissimo! vivissimi e prolungati applausi*).

Il Presidente ringrazia commosso l'on. Rubini e i colleghi tutti di questa affettuosa dimostrazione. E' certo a sua volta di interpretare il pensiero di tutti esprimendo i più fervidi voti per la prosperità e la grandezza della patria (*vivissimi e prolungati applausi*), augurando la pacificazione degli animi e la concordia di tutti i cittadini (*applausi*) e mandando un riverente saluto alla maestà del Re (*vivissimi e prolungati applausi*).

Ora, la Camera è in vacanza.

—

Il maggior chiasso lo si ebbe quando l'onorevole Donati propose di emendare l'articolo secondo dei provvedimenti per l'ordine pubblico, nel senso di sostituire la pena dell'arresto a quella irrisoria del confine.

Ferri lo interrompe chiamandolo: — Aguzzino! — Ne nasce un baccano indiavolato.

Donati: — Dite ciò che volete; non rispondo (*bravo! al centro*).

Ferri con animazione: — Aguzzino! Aguzzino!

Donati: — Non riuscirete a smontare la mia serenità.

Ferri: — Con il guantone! Siete il sereno eroe del guantone! Assassino di Cavallotti!

A questo punto, come vi potete immaginare, il tumulto assume proporzioni inquietanti. La Estrema Sinistra, tutta in piedi, inveisce. Il Centro ribatte. Le apostrofi si incrociano rapide, incalzanti.

Riccio: — E' una viltà! Un processo è pendente (*applausi al centro*).

Ferri: Ci vedremo all'otto agosto (*rumori vivissimi, generali*). L'eccitazione è grandissima. Ferri, livido per l'ira, prosegue la litania delle contumelie all'indirizzo dei centri; urlando, li chiama *vigliacchetti*. Il presidente si sgola invano a ristabilire l'ordine.

Riccio: — Non è generoso prevenire un giudizio contro colleghi che sono sotto processo.

Ferri ironicamente: — Eccoli là i generosi (*urli prolungati*).

Ristabilita una calma relativa, il *Presidente* invita Donati a proseguire, usando della maggiore moderazione (*nuovi rumori*).

Donati: — Protesto contro il richiamo del presidente, non avendo io trasmodato.

Presidente: — Raccomando moderazione a tutti.

Donati ripiglia a discorrere tra le interruzioni frequenti.

Ferri lo prega di non occuparsi della sua persona (*rumori.*)

Santini: — Non avete coraggio civile!

Ferri: — Non avete senso morale.

Riprendono gli schiamazzi e gli urli. Come Dio vuole, l'agitazione si quieta.

Tanto per variare.

I grandi uomini. — Le traversie che troppo spesso travagliano la vita degli uomini d'ingegno, non debbono abbatterne il coraggio. Tutt'i grandi uomini hanno dovuto subire lunghe e faticose prove prima di vedere conosciute le loro opere ed acquistare la celebrità meritata.

Eccone alcuni esempi famosi:

Jenner, l'inventore della vaccinazione fu perseguitato non solo dagli ignoranti, ma anche da dotti, i quali asserivano che la faccia delle persone vaccinate si mutava in un muso di vacca, e la voce in un muggito.

Dopo dieci anni di perseveranza, di lotte, di povertà, la vaccinazione era adottata in tutti i paesi civili, e più tardi Cuvier, sommo naturalista francese, diceva:

La vaccinazione, quand'anche fosse il solo trovato del nostro secolo, basterebbe per renderlo illustre per sempre.

Herschell, il grande astronomo, sonava l'organo per vivere, e, non potendo comprare un telescopio, pensò di costruirne uno; fece duecento specchi prima di ottenerne uno col quale potesse servirsi delle lenti più forti. Guadagnava circa mille franchi all'anno come sonatore d'organo, quando scoprì il pianeta *Urano*.

Ecco altri esempi per incoraggiare i giovanetti il cui ingegno è tardo.

Il grande Sheridan, prodigioso oratore, è presentato a quindici anni da sua madre come... un fannullone incorreggibile...

Walter Scott, allievo del professore Dalzer, dell'Università di Edimburgo, riceve dal maestro il brevetto seguente:

Sciocco è, e sciocco resterà...

Chatterton è mandato via dalla scuola come «un imbecille di cui non si farà nulla di buono»

Burns era uno dei più valenti nel fare a pugni, ma l'ultimo della scuola.

Goldsmith s'è paraganato nelle sue opere a una pianta tardiva.

Alfieri esce a diciotto anni dal collegio, affatto ignoranti e si mette a studiare dopo aver percorso l'Europa.

Stephenson, illustre ingegnere, costruttore della prima locomotiva, era valente nel far a pugni, nella voga, e nel gioco del pallone, ma di cervello straordinariamente ottuso fino a diciasette anni.

Ulisse Grant, il famoso generale americano, era da' suoi compagni di collegio chiamato *Useless Grant*, l'inutile Grant.

Esposizione annuale di belle arti.

(Nostra Corrispondenza.)

Firenze, 10 luglio.

(Continuazione, vedi n. 161).

Marine, laghi ecc.

Angiolo Tommasi in «Torre del Lago» riproduce pari pari l'ambiente, il colorito, la modellina e le anitre del quadro comperato, anno, per la galleria Marangoni; la stessa mano e la stessa intonazione, — un po' languida però, — regna nel «Lago di Massaciuccoli» dello stesso. L'acquerello di Italo Sabatini, «Vicinanze del Funaro», è un po' ammanierato, ma di buon effetto specialmente per l'erbe sorgenti in quel posto acquitrinoso.

L'effetto di luna è felicemente reso in «Laguna di Venezia» di V. Cammarano; ciò non toglie che questo sia uno dei quadri più scadenti del pastosissimo e sempre profondo osservatore di quella laguna che è la sirena di tutti i pittori del mondo. Giulio Fornoni ha due soggetti relativi a questo; in essi, oltre la grazia della linea e l'accurata postatura, risalta un magnifico gioco di luce.

«Mattina di vento lungo il mare» non fa altro che confermare la rara valentia di Telem. Signorini; ma in questo quadretto è più marcata che altrove quella pesantezza di tinte che par fatta a posta per resistere al dente roditore del tempo.

L'incerto «Mare mosso» del Cannicci mi soddisfa meno di «Marina di Napoli» di Raff. Bernardi, ed assai meno di «Calma autunnale» (al Lago di Monati) di G. Kienerk, ove la calma è resa egregiamente, ed è peccato che vi si noti deficenti la trasparenza e la solidità, unici difetti di questo valente pittore e valentissimo scultore.

Noto da ultimo, — ma merita un posto distinto fra primi, — «Caccia in padule» di Emilio Mazzoni: le acque, il canneto in cui appostasi il cacciatore, formano una cosina molto graziosa, resa con quell'accuratezza e quello studio tormentoso della verità che fa presagire nell'autore un buonissimo pittore.

Ritratti.

Fra i pochi ritratti primeggia incondizionatamente quel pittore tante volte superficiale (Parigi ce lo ha reso tale!), ma sempre grazioso, elegante per morbida tavolozza, il pittore delle belle signore: Vittorio Corcos. Egli espone il ritratto del generale Nistri, in piccole dimensioni, ma con una forza tale che la testa è riuscita viva e parlante e gli occhi scintillanti nella penombra della visiera del berretto reso alla perfezione. La postatura del busto è uno scorcio baluginante; il resto è un po' incerto.

Il «Ritratto del cardinale Gibbons» di Ed. Gordigiani è ottimo. I critici maligni hanno notato che più che la testa il pittore ha curato il magnifico studio di pieghe della cappa a coda pompeggiante in un porpora-cupo.

Degno di stargli accanto è quel pastello di Carlo Hautken de Prudik ritraente una testina ricciolnta. Discretino il ritratto a pastello, opera del trentino Ant. Salvetti; così pure quello eseguito dalla sig. Giulietta Corazzi e l'altro di Goffredo Grilli.

Quello di Corrado Sarri, raffigurante un elegante signorino, sarebbe molto buono, se lo sforzo per riuscir copia fedelissima del ricercato originale, non avesse legato di troppo la mano dell'egregio autore.

Studii, bozzetti ecc.

Primeggiano gli studii di Luigi Gioli, i quali o sieno di boschi o d'animali o d'altro, riescono cari per il modo onde sono trattati e per il gusto nella scelta dei soggetti. Gli sta alla pari Lodovico Tommasi con tre studii eccellenti, uno dei quali «Quiete» è un ottimo quadretto che, — secondo una giovine pittrice friulana, — è il più bello dell'esposizione.

Alfonso Hollaender ha un «Crocifisso» nè brutto, nè bello, ed un «Tramonto» nel quale si afferma sempre robusto colorista e sicuro nel ritrarre con grande efficacia mari e cieli.

Bisogna perdonargli il cercare ansiosamente l'effetto dei contrasti di luce ch'egli fa anche a costo di riuscire talvolta pesante.

A me egli piace assai più del tanto lodato Giov. Fattori, i cui eterni cavalli, se sono quasi sempre ottimamente disegnati, impostati con arte ed ognora vivi e veri, pur tuttavia mancano di morbidezza nel colorito, di grazia nelle mezze tinte, di verità nei riflessi.

Eugenio Cecconi ha due studi dal vero: uno d'alberi e di arbusti gli fa riscuotere l'ammirazione di molti; nell'altro spiccano le stesse qualità nel rendere il verde prato al primo piano e nel disegno del paesetto all'estremo orizzonte; ma gli alberi sono crudettini, causa, io credo, l'impressione presa in brutto momento.

C'è chi non approva «Sera piovosa in montagna» di Beppe Ciardi, perchè è una delle sue scene monotone e, dicono, stucchevoli. Io non esito un istante a mettermi contro costoro, perchè la monotomia di quella solitudine, il verde d'insalata cappuccina ed il cielo plumbeo mi fanno proprio sentire la noia di quell'acqua che cade eterna, fitta, greve su quella rozza stamberga.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 64

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

II.

Juana, non aveva voluto vedere più alcuno. Una vertigine la opprimeva: tutto crollava.

Ella, cui in un momento, era parso aver piegato a sè il mondo, nell'affezione dei Little, nell'amore di Altariva, e che aveva saputo celare le più violenti passioni, si abbandonava tutta al grande smarrimento. A un sintomo di pietà di sè, successe un atto di ribellione; poi di nuovo la contemplazione de' suoi dolori, delle sue lusinghe, annebbiavale lo spirito dietro il velo chiaro del suo passato.

Aveva bisogno di vedere Giorgio, di parlargli. Doveva essere giunto!

Restò qualche minuto immobile, senza pensiero.

Tenuissimi vapori a falde, a strisce lunghe sfioravano il cielo, indefinibilmente triste nel suo sole pallido.

Ella si scosse: provava un immenso dolore, un tormento sordo.

Venne un pensiero a riconciliarla, un presentimento che le dette un raggio di speranza.

— Giorgio è buono! Sa che non sono perfida, nè deprevata... Perchè debbo spaventarmi di lui? Non mi raccoglie, mica, nella sua casa, presso sua moglie... Se lui non avrà la forza, l'avrò io per lui di scordare le passate follie.

Si mirò nello specchio, si vide terrea e provò orrore.

— Una spiegazione con D'Orio, disse a sè stessa, mi ridonerà la quiete, e le mie gote torneranno a colorirsi, gli occhi a rischiararsi, la bocca ad ammorbidirsi.

Non paventò più l'incontro ineluttabile. Tanto l'anima illusa riveste le forme più inattese! Sconvolta dalle crisi di dolore, sfiorata da ebbrezze di gioia, essa aspira al fine primo e ultimo, la felicità.

Juana era stata galante, e, fanciulla ancora, male allevata, assai imprudente, ingenuamente depravata, dotata a un tempo dei difetti e delle qualità per cui essa sperava sempre di risollevarsi: sentiva in sè il potere d'ispirare il perdono, di salvare la sua situazione morale.

Se Altariva l'amava, egli avrebbe accettato il sacrifizio al quale ella, con spirito d'analisi femminile, che parlava al suo amor proprio di creatura bella e perspicace, lo avrebbe invitato.

Giorgio D'Orio le si affacciò allo spirito: ella se lo sentì vicino. Rammentò, con una aspirazione celeste, quel suo affetto per lui, i dolori, le contemplazioni d'un giorno che le davano oggi dei palpiti insoliti nella lusinga che, rivedendosi, egli per generosi sentimenti avrebbe voluto sepolto il passato.

Quella sera, Juana apparve al settimanale *five o' clock tee* di lady. Nell'amabile ritrovo, ove si mischiava l'aristocrazia più singolare alla diplomazia più galante, la polacca apprese ad assaporare, come una gioia, le insensibilità delle crisi, questi annichilamenti dell'anima stanca che non ha più tanta forza per bastare ad attacchi novelli del suo male.

I saloni si riempirono presto di visitatori. Altariva venne tra i primi, e un lampo di gioia ravvivò i suoi occhi vedendosi venir incontro Juana, un po' pallida, ma sorridente e bella nel suo abbigliamento semplice che le pennellava la flessuosa figura.

Al vivo chiarore delle lampade, essa, le spalle nude, d'una finezza di seta, i capelli ondulati, le braccia nude, uscenti dalle trine morbide d'Alençon, come viventi fiori di carne, si sentì studiata da quell'uomo.

Ella vide quel corpo robusto, la testa eretta, il volto d'una freschezza invidiabile, gli occhi d'un grigio pallido che guardavano come in un sogno.

— Sono assai lieto di vedervi, Juana, esclamò con dolce sorriso, lui, stringendole le mani che essa gli porse.

— Scuserete, Giuliano, rispose la straniera con aria di quiete spirituale; ma ero ammalata, assai sofferente: appena tolleravo la presenza di Berta, tanto buona! E vedendo che lui voleva parlare, ella, con la sua voce musicale e pura, proseguì: Come avete passati questi cinque giorni? So che siete quotidianamente venuto, voi, il conte Carraro a chieder notizie della mia salute. Grazie, Giuliano; ve ne sono assai grata... Questa sera mi sento meglio... Avete sentito il tentativo di sciopero alla miniera? Little ha saputo presto conciliarsi gli animi. Che carattere! Proprio inglese: prodigiosamente forte e positivo, incomparabilmente coscienzioso e idealista!

Venne l'Isolina, sorridente e cara, a offrire la tazza di tè.

Juana e Giuliano si sedettero, mentre dalla sala attigua venivano i primi accordi dell'orchestra.

James volle pure complimentare l'ospite pel suo aspetto fiorente. Superbo nella persona alta, le guancie fresche, la sua cortesia vittoriosa, egli si fermava, parlava, s'inchinava innanzi alle gentili signore, quasi a toccarle, respirarle, le labbra e gli occhi ridenti, in una specie di assopimento devoto.

Egli vide sua moglie avvanzarsi con premura.

— Non vi avevo ancora veduto, Altariva, desidero salutarvi, esclamò lei ridendo d'un bel sorriso.

— Sono stato arrestato al mio primo passo qui... si scusò Giuliano accennando con galante cortesia del gesto Juana.

— Anch'io stava informandomi della salute della nostra cara vedovella, disse Little.

Involontariamente questa trasalì.

— E io ve la vengo a rapire, e con uno sguardo d'intelligenza fe' cenno a Juana di seguirla.

— Io non capisco, riprese James,...

— Capirete più tardi, interruppe celiando Berta, trascinando seco l'amica, verso la sala del *buffet*, deserta.

— D'Orio è qui, le susurrò in un rapido soffio.

Juana ricevette il colpo in pieno petto e impallidì mortalmente.

— Ti sarò sempre alliata: non spaventarti.

— È qui? ripetè Juana come in sogno.

— L'ha condotto il conte Carraro.

— Con qualche proposito?

— Lui ignora tutto, il conte?

— Non lo ignorerà più... Dio mio! E potrò rimanere qui? Poichè io già soffro la morte, Berta... Il mio partito è preso: me n'andrò, abbandonerò C... e mi rimarrà il rispetto di Giuliano.

(Continua).

Certo che ci corre tanto tra quell'uggiosa impressione e l'acquerello in cui Giovacchino Gamberini ritrasse magnificamente e minutamente il fianco di una chiesetta, «Bagni di Lucca», sotto una luce lieta come il sorriso della sua signora e della sua vezzosa bambina. O stai a vedere che tutti abbiano a sentire e rendere la natura ad un modo! Che forse non si deve lode anche all'«Interno del duomo di Pietrasanta», perchè il Pesenti ce ne ha dati tanti di simile argomento ed anche meno cupi di questo del Viner che tratta sì bene la prospettiva aerea? Che si deve dar contro a Michele Garinei se, pur anno, espose «Impressioni» monotone sì, ma d'un merito non trascurabile e certamente personale?

Rispettiamo, ammiriamo tutti, grandi e piccoli, quando portino il loro contributo personale ed indipendente.

Io, per conto mio, non disapprovo nemmeno Raff. Gambogi, quantunque sembri abbia osservato la natura a mezza luce e cogli occhi portanti l'impressione della creta ch'egli modella bene.

Diamo una parola d'encomio ad Antonietta Brandeis che ha ritratto con minutissima esattezza di particolari e con sicurezza non comune e con simpatico gioco di luce «Il mercato dell'erbe a Venezia»; alla baronessa Tiesenhausen per una «Testa di Madonna», sebbene d'espressione molto volgare; allo «Studio di testa» assai buono di Carlo Hautken; alla scenetta un po' di maniera che è «Il cembalo» di Ang. Lemmi; e diciamo per ultimo di E. Mazzoni e di Alfredo Vantini.

Del secondo c'è «Ave Maria» tela su cui un drappo, ben panneggiato di un rosso-cupo, cade a sinistra quasi scena da palco allo sfondo raffigurante in marmo una madonna col bambino — discreta imitazione d'un classico altorilievo —, avanti alla quale — e dietro il drappo suddetto — arde una fiammella votiva, la cui luce riflessa è ciò che è di meglio nel quadro.

Del primo c'è uno studietto trattato con sicurezza e prospettiva singolari, ed i particolari bene ottenuti riescono tanto cari per la luce che vi circola con abile gioco.

(Continua).

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Contro Santiago. — Una palla che fa saltare un deposito di munizioni.

Londra, 12. Dal campo presso Santiago si comunica in data di ieri quanto segue:

Le navi americane «New York», «Brooylin» e «Indiana» ricominciarono stamane alle nove e mezza il fuoco contro Santiago. Il bombardamento durò due ore.

Tutti i proiettili caddero a vuoto, ad eccezione di uno solo, l'ultimo sparato, che colpì la chiesa situata nel centro della città. La chiesa era stata trasformata in deposito di polvere e munizioni, e il proiettile americano, piombando nell'interno del Tempio, provocò una gravissima esplosione.

Santiago si sarebbe arreso?

Un telegramma da Kingston alla *Tribuna* annuncia la resa di Santiago di Cuba investita per terra e per mare. In seguito al nuovo assalto, ogni resistenza sarebbe stata vana.

Le dimissioni del gabinetto.

Madrid, 12. — Sagasta si recò lunedì al palazzo reale e presentò alla Regina reggente le dimissioni dell'intero gabinetto. A quanto si dice, Sagasta avrebbe raccomandato alla Regina la formazione d'un gabinetto a base militare.

Il nuovo ministero spagnuolo e il suo programma.

Parigi, 12. — Secondo le ultime notizie venute da Madrid, il nuovo ministero si ricostituirebbe ancora sotto la presidenza di Sagasta. Il programma del nuovo gabinetto si riassume nel dare opera per la conclusione della pace.

Fra un governatore ed un console.

L'appoggio tedesco e francese.

New York, 12 — L'*Evening Journal* dice che il governatore dell'isola di Saint Thomas (del gruppo delle Antille, appartenente alla Danimarca) proibì al console degli Stati Uniti di prendere carbone.

Il console rispose che non terrebbe conto della proibizione.

Allora il governatore dichiarò che avrebbe l'appoggio delle navi tedesche e francesi. L'incidente fu sottoposto al Governo di Washington.

La prigionia di Cervera.

Telegrafano da New York che l'ammiraglio spagnuolo Cervera fu condotto ad Annapolis, piccola città del Maryland. (Stati Uniti) a 60 chilometri a Nord di Washington.

Secondo quanto afferma il *World*, di New-York, l'ammiraglio Cervera, dopo alcune settimane di detenzione, per semplice formalità, nella fortezza, sarà rilasciato libero dopo che, naturalmente, avrà dato la parola d'onore di non muoversi dal paese.

L'ammiraglio ha il braccio fasciato per la recente ferita.

Soffre di leggere febbri malariche, prese durante il soggiorno a Santiago di Cuba.

I dispacci da Annapolis dicono che Cervera è trattato colla più grande deferenza.

Prima di entrare nella baia di Chesapeak, ove trovasi il porto di Annapolis, la nave su cui era imbarcato l'ammiraglio Cervera, si fermò alcune ore nel piccolo porto di Porstmouth, nella Virginia.

Alcuni giornalisti poterono salire a bordo e intervistare l'ammiraglio prigioniero.

Questi accolse cortesemente i giornalisti e fece loro la storia del suo viaggio, colla piccola squadra, dalle isole del Capo Verde a Santiago di Cuba.

Disse che era entrato nella baia di Santiago con l'intenzione di ripartire dopo 24 ore; ma fu tradito dalla lentezza dei metodi nell'imbarcare il carbone.

Questa lentezza fece sì che quando egli si trovò in grado di uscire dal porto di Santiago, già la squadra americana del commodoro Schley incrociava dinnanzi alla baia.

E fin d'allora egli comprese la gravità della situazione in cui era andato a cacciarsi.

Interrogato sugli avvenimenti ultimi e sulle cause che avevano influito a farlo uscire dal porto di Santiago, Cervera si mantenne nel più assoluto riserbo.

Disse soltanto che durante la battaglia navale i suoi ufficiali e i suoi marinai dettero prova del più grande eroismo.

Soggiunse:

«E' questo l'unico pensiero che mi conforta e che potrà confortare la mia patria, nell'ora sventurata che attraversiamo.»

Da ultimo i giornalisti interrogarono Cervera sul tipo di nave che più gli sembrava utile e resistente nella moderna guerra marittima.

A questa domanda Cervera si contentò di rispondere alzando le spalle e scrollando il capo.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Un tiratore distinto. — *12 luglio.* — *(B.)* — Parmi meriti segnalato un nostro giovane concittadino che tanto onore si fece alla gara di Tiro a segno a Torino. Egli è il signor conte Lucio Ricchieri, tenente nel 1.o bersaglieri.

Nella categoria VIII fra 385 ufficiali, vinse la medaglia d'oro di 1.o grado, che gli venne consegnata nel giorno della solenne distribuzione dei premi da S. A. R. la principessa Letizia.

Nelle varie categorie e nel tiro alla pistola, lo stesso Ricchieri vinse altre tre medaglie d'oro e due d'argento, una moneta da lire cento in oro, altro oggetto di valore da assegnarsi e la grande medaglia commemorativa.

Al bravo signor tenente, alle tante congratulazioni ricevute, unisco le mie.

Le nostre scuole. — Per ciò che riguarda le nostre scuole Tecniche eccovi alcuni dati interessanti. Furono promossi dal 1.o al 2.o corso: Bevilacqua Antonio, Brusadin Antonio (senza esami) Carreri Ugo, Chiaradia Francesco, (senza esami), Rossignol Ester, Sanson Felice, (senza esami), Venier Antonio, Veroi Aldo, Paretoner Elena. Dal 2.o al 3.o corso: Autonietti Carlo, Bernardis Enea, Gabelli Benvenuto, (senza esami), Giacomini Luigia, (senza esami), Hinrichsen Elcla, Rossignol Norma, Sardi Gabriella, Licenziati: Barbaro Vito, Caviezel Ettore, De Pauli Giuseppe, Diener Giulio, Loria Liberale, Magagnin Antonio, Menegoni Guido, Querini Lino, Terrazzani Ettore.

Un galantuomo. — Con piacere vi segnalo questo atto di onestà. Certo Bevilacqua Giacomo, girovago, trovò nei pressi del ponte sul Meduna, un involto con caffè, zucchero ed altro per l'importo di circa L. 30. Ed egli lo consegnò al capo delle guardie urbane signor Gambellini che lo rimise al legittimo proprietario, negoziante Garbin Sante di Pravisdomini.

Pei girovaghi. — È vero che tutti hanno diritto di vivere in questo mondo, ma appunto perchè il mondo è grande, si dovrebbe non accordare con tanta facilità il permesso a quei tanti girovaghi cantanti e suonatori che ci piombano qui il venerdì sera pel mercato del sabato.

Tale inconveniente sarebbe anche in parte tolto, se questi cotali non trovassero poi gratuitamente da alloggiare.

Si faccia adunque qualche cosa.

Un bravo fotografo. — Bellissime trovai le nuove fotografie esposte dal signor Ferri, degne proprio di qualunque stabilimento di grande città. Espose inoltre un ingrandimento che nulla lascia a desiderare.

Auguri a lui di sempre maggiori commissioni.

S. Giorgio di Nogaro.

Del dottor Giuseppe Canciani. — *12 luglio* — *(Saul)* — Hanno sepolto oggi il nostro vecchio e bene amato dottor Canciani! Morto ieri alla mezza ora del giorno per un secondo attacco di paralisi cardiaca, dopo alcuni giorni di sofferenze, tutto il Comune lo pianse e tutto il Comune lo ha oggi accompagnato al cimitero! L'emozione che in questo momento mi assale, non mi permette quasi di stendere quel po' di cronaca, che in questo luttuoso avvenimento si esige. Ben altri forse meglio di me potrà scrivere minutamente dell'imponenza del funebre corteo, che condusse al camposanto il nostro venerato medico, il quale da 43 anni prestava ai malati del Comune le sue sapienti, irreprensibili e zelanti cure. Ben altri meglio di me potrà tessere i dovuti elogi all'uomo, che ieri ci mancò; all'uomo il di cui carattere fu come un masso di roccia, le di cui gioie furono le gioie dell'adorata famiglia, i di cui principii furono sempre liberi e sereni. Ben altri meglio di me potrà dire come tutti, dai bambini delle nostre scuole, guidati dai loro insegnanti, all'infinita moltitudine di ogni ceto, di ogni grado, di ogni condizione, seppero tributare spontaneamente l'ultimo segno di onoranza e di rispetto al curatore indefesso della loro salute.

Io mi accuserò soltanto di pusillanimità, perchè all'annunzio della morte non mi resse il cuore di accorrere all'afflitta consorte, agli addolorati figli per confortarli, per consolarli! Ma è temendo di inacerbire la loro profonda piaga, che io non lo feci: e se ho scelto le colonne di questo giornale per condolermi della loro immensurabile sventura, spero che gli amici figli del caro morto e la loro benevola, desolata madre, mi compatiranno.

Heu, dira mors! Dalle fosche, inarrivabili sommità dell'ignoto misterioso tu discendi fulminea col tuo falcato strumento a mieter vittime, comunque siano, senza riguardi, senza pietà! Sei ben crudele e ben sovente maledetta, o morte!

Codroipo.

Questione non risolta. — *14 luglio.* — *(X)* — Il corrispondente da Codroipo dell'*Adriatico* e quello *straordinario* della *Patria* si son dati *della bestia* a proposito di cani vaganti, di museruole ecc. ecc., ma la questione non è ancora risolta. È vero che dei cani hanno morsicato delle persone? — Sembra di sì. Allora si domanda: Quali sono i provvedimenti che intende prendere il Municipio per la sicurezza dei cittadini? Si prega di rispondermi senza darmi... della bestia.

A Camino di Codroipo da pochi giorni vi è un grosso cane nero da guardia del peso di circa 50 chili, che è il terrore dei cittadini.

Questo animale ha già ucciso quattro dei suoi compagni. Gira sempre senza museruola. Il suo proprietario invitato a tenerlo a casa, si è messo *a ridere.*

Anche là la questione non è ancora risolta.

Forni di Sopra.

Solennità scolastica.

11 luglio. — Questa benemerita amministrazione comunale, col plauso di tutto l'industrioso paese, approfitta di tutte le occasioni per convenevolmente solennizzarle. Ieri sera assistemmo alla solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste Scuole comunali.

Al suono della campana comunale, convenivano nel Municipio le autorità amministrative ed i notabili di Forni: cito il molto reverendo Parroco don Fortunato De Santa, l'esimio medico comunale dottor R Zattiero e l'egregio signor G. Tabacchi sotto ispettore forestale qui in licenza. Il popolo si univa nella piazza maggiore, e la numerosa scolaresca nelle proprie sale ove ricevette il distintivo della solennità, consistente per gli alunni, in un adattato berrettino tricolore e per le alunne in un grembiule bianco con nastri diagonali rossi e verdi.

Alle 16 uscirono dalle classi coi loro benemeriti insegnanti, e, preceduti dalla propria bandiera, avviaronsi, bene allineati, alla piazza maggiore, ove dando una splendida vista per lo schieramento e per l'uniforme solenne distintivo, attesero le autorità convenute nel Municipio.

Scese le autorità — con in testa la fanfara di questa Società Filodrammatica — s'avviarono, (scolaresca, autorità e numeroso popolo) alle scuole comunali, e ben presto la maggiore aula ne fu stipata.

Quivi il segretario comun. sig. V. Zattiero, a nome della rappresentanza comunale, accennò le sollecitudini del comune per l'istruzione, i buoni effetti ottenuti e fece un meritato elogio agli insegnanti. Seguì l'esimio medico, il quale con vera eloquenza dimostrò l'utilità dei premi e la necessità dell'educazione, e riscosse meritati applausi.

Alla distribuzione dei premi seguirono applauditi canti e recitazioni con e senza accompagnamento della per bene affiatata fanfara. Poscia, il signor Tabacchi enumerò gli utili dell'insegnamento, i beneficii dell'imparare e dell'educazione ed i doveri e diritti degli alunni studiosi e diligenti. E per ultimo, con molta proprietà e conoscenza, parlò il molto Reverendo Parroco, il quale consapevole dei pregi e dei difetti locali negli alunni e genitori, elogiò la fama, biasimò le mancanze ed inculcò l'adempimento del dovere. Negl'intermezzi, la fanfara rallegrava con dolci suoni i numerosi spettatori.

Finiti i discorsi, il corteo si riformò nello stesso ordine e giunto sulla piazza maggiore si sciolse. La solenne festa lasciò in tutti memoria, stima alle autorità, riconoscenza agl'insegnanti e desiderio che così continui nell'avvenire.

A. D.

Friuli Orientale.

Agitazioni multiple!

Si può dire che tutto il Friuli orientale oggi trovasi in preda alla febbre: tanto vi sono frequenti e vivaci le agitazioni d'ogni colore — dal nero al rosso di fuoco.

Non parliamo di Cormons, dove l'elezione dei consiglieri comunali (maggioranza, nera) bastò a provocare i chiassi dei vincitori contro i vinti: insolenze e minaccie gridate per le vie, sassaiuola con la necessaria conseguenza dei vetri infranti, querela dei minacciati e ingiuriati, riunione degli eccedenti per concertare la propria linea di condotta davanti le autorità!... Nè col dire *maggioranza nera,* quella degli eletti, vogliamo intendere quello che si intenderebbe fra noi: maggioranza clericale; poichè i selvaggi dimostranti se la presero anche col parroco locale perchè non volle immischiarsi nella lotta! E intanto l'anarchia penetrò nelle menti, e contro un negoziante in frutta — solo perchè *forestiero* (leggi italiano di qua del confine) un farabutto inveì; e si preparano altre dimostrazioni piazzaiuole per il giorno in cui si procederà, nel Consiglio, alla nomina del Podestà.

Ma oltre Cormons, agitazioni si ebbero a Gorizia, a Piedimonte, a Lucinicco, a Gradisca, a San Lorenzo di Mossa ed altrove; promosse dai preti politicanti, il quali mirano a costituire nel Friuli orientale il partito cosidetto cristiano-sociale. E il grido *abbasso i preti* echeggiò in quei miti paesi, e tumultuosamente si dovettero sciogliere i comizi, perchè più volte si era in procinto di passare a vie di fatto, fra cristiano-sociali e socialisti.

Domenica a San Lorenzo di Mossa, in un Comizio indetto dai cristiano-sociali capitanati da mons. Jordan (ex deputato) doveva parlare il sacerdote nostro comprovinciale don Luigi Faidutti; ma non potè dire che poche parole e — vista l'eccitazione degli animi — dovette pregare i gendarmi di prenderlo sotto la loro custodia per condurlo fuori.

Gorizia. **La neve in luglio.** — Li 6 corrente tutti monti che si trovano lungo la valle dell'Isonzo sopra Tolmino, Caporetto e Plezzo e sopra il bacino di Raibl, sino a metà costa, erano coperti di neve, che produsse gravi danni all'alpeggio.

Accidente fatale. Nelle manovre della milizia territoriale, tenute fra Ranziano e Gradiscutta, il milite Ignazio Petje da Lubiana ricevette una fucilata alla palma della mano sinistra. Malgrado l'amputazione praticatagli, il disgraziato moriva domenica per avvelenamento del sangue. Ieri, martedì, fu portato al Cimitero. Aveva 31 anno; era cantoniere ferroviario; lascia la vedova con cinque figli.

Cronaca Cittadina.

Il nuovo Prefetto.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*: il Prefetto Minervini è richiamato dall'aspettativa e destinato a Udine.

Promozioni.

Il segretario di Prefettura signor Mucelloni, fu promosso di classe; il sottosegretario Alberti fu promosso segretario.

Una nuova Messa.

Ieri nella nostra Metropolitana, ricorrendo la festa dei SS. Patroni Ermagora e Fortunato, venne eseguita a piena orchestra una nuova Messa del sacerdote don Carlo Rieppi di Cividale, ed attualmente residente a S. Daniele.

La musica è stilizzata classicamente, volendo l'autore seguire le orme del Tomadini. Esplica anche dei concetti buoni, specialmente nel *Credo* e nell'*Agnus Dei*; ma sarebbe molto meglio che, studiato profondamente il suo maestro e *duce*, don Carlo Rieppi, a cui ingegno ed amore per la musica non mancano per certo, procurasse di affermare la sua individualità artistica senza farsi pedissequo di nessuno.

L'esecuzione, a dire il vero, lasciò alquanto desiderare, per deficenza nella parte vocale e per poca coloritura nell'istrumentale.

Sant'Ermacora.

Ieri, sotto la Loggia, ci furono i soliti baccani — per le *code* che ragazzi e giovanotti applicavano a fanciulle ed a donne. Il ballo si tenne a cura di una impresa molto disinteressata e che si accontentò del poco che ottenne... perchè, a vero dire, le danze non ebbero il numero di appasionati che negli anni precedenti si notava.

Crisi di soluzione difficile.

Tale, almeno finora, si presenta quella scoppiata al nostro Municipio. Stasera, c'è una riunione privata di consiglieri allo scopo di concertarsi sul modo di risolverla. Da quanto apprendiamo — vista la fermezza nella Giunta dimissionaria di non riaccettare il mandato — si penserebbe ad eleggere un'amministrazione *nuova,* chiamando a farvi parte consiglieri che già coprirono la carica di assessore e taluno che finora non lo è stato.

Auguriamo alla città che il *modo* di risolvere la crisi si trovi e che soddisfaccia le aspettazioni del paese, il quale, veramente, dell'attuale dissidio non ha compreso le ragioni che lo spieghino a sufficienza.

Tentato suicidio o caduta accidentale?

Non sapremmo dirlo, perchè nessuno degli interrogati da noi ce lo seppe dire, ammettendo entrambe le versioni.

Fatto sta che jermattina certa Luigia Piccini maritata col libraio Edoardo Vendramini fu raccolta in grave stato da terra, piovuta giù dalla finestra del secondo piano della propria abitazione in via Tiberio Deciani.

I fili elettrici avevano riparato il colpo, sicchè ella non riportò gravi malanni.

Così giudicarono i medici Murero e Franzolini, che furono al di lei capezzale.

Quando la raccolsero da terra la Piccini esclamò:

— Ciò?! sòio anciemò vive?...

Saggio in una scuola.

Ieri sera gli allievi della scuola delle ben conosciute egregie sig.ne Laura ed Ida De Poli, alla presenza di scelto e numeroso concorso, fra cui nella maggior parte le famiglie degli allievi stessi, diedero il loro saggio annuale.

Erano anzitutto ammirati i compiti d'italiano, gli svolgimenti aritmetici, disegni, ricami, oggetti d'ornamento in genere e molti lavori femminili, fra cui camicie, portafrutti, portagiornali ecc., oggetti che erano disposti con molto buon gusto in due apposite sale, e che si ebbero parole di lode da tutti gli intervenuti.

Quindi nell'ampio cortile, cui è annesso vastissimo orto, garanzia sicura pei bambini di passatempo, di svago e di salute, si svolsero parecchi esercizii e giuochi di canto e di ginnastica, prescritti da apposito programma.

Ed era bello il vedere quei quaranta vispi fanciulli muoversi sorridenti e disinvolti, attirando l'ammirazione di tutti e sopratutto la compiacenza delle loro buone mamme.

Una lode di cuore alle brave sig.ne De Poli che con tanta pazienza e valentia si dedicano alla nobile missione dell'insegnamento, unico mezzo per conseguire lo sviluppo d'ogni virtù.

Cane rinvenuto.

Il Segretario Bevilacqua di Povoletto ha raccolto un cane smarrito; chi l'avesse perduto può ivi ritirarlo.

Probabilmente non si trattava di tentato furto.

Abbiamo ieri annunciata la sparizione di un piego postale, contenente otto raccomandate per il complessivo importo di lire 1030 — avvenuto all'ufficio postale succursale presso la ferrovia.

L'inchiesta, diremo, amministrativa per la scoperta del come tale sparizione fosse avvenuta, venne affidata al vicedirettore delle Poste signor Fracassi, il quale, naturalmente, interrogò tutti gli addetti al servizio ch'erano presenti quella sera: conte Luigi Della Pace, signor Levi, Vittorio Rizzi ufficiali postali (i due primi, all'ufficio raccomandate; il terzo, all'ufficio arrivi e partenze), e gli inservienti Rigo e Moretti.

Diciamo *smarrito* perchè — stando alle ultimissime notizie, parrebbe che il sacco — già da Udine stato a Vittorio e da qui ritornato a Udine — fosse il medesimo nel quale il messaggiero postale Gorassini aveva deposto, la notte della sparizione, tutt'i pieghi. E forse, quel sacco, allora, non è stato bene vuotato e il piego delle otto raccomandate vi rimase giacente e ignorato fino a jeri.

La casa ha piuttosto dello straordinario; ma non è inverosimile. Comunque, l'inchiesta propenderebbe a ritenere questa spiegazione come la più probabile.

Verso le dodici e mezza di jeri, l'inserviente incaricato di preparare i sacchi vuoti per mettervi le corrispondenze ed i pieghi, sentì che nel sacco portante il cartello *per Tolmezzo* c'era qualcosa. Ne avvertì gli impiegati di servizio: e dal sacco fu tratto fuori il piego smarrito!

FUNERALI.

Al povero Albano Pravisani, improvvisamente morto nel suo villino di Ceresoto, furono jeri tributate solenni onoranze funebri; dilà fu poscia accompagnato da numerosa schiera di amici e colleghi al nostro Camposanto.

A Ceresèto, seguivano il feretro: il fratello di lui Giovanni, il nipote ragioniere Antonio Bettini, il cognato Bigaglia geometra, il cugino signor Miotti Direttore della Banca Cattolica udinese, il Sindaco di Martignacco co. Francesco Deciani per se ed in rappresentanza anche del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Friulana e del suo Direttore, l'avv. Baschiera, il signor Giuseppe Cozzi direttore del Banco Stroili e Pasquali di Gemona, il signor Francesco Fulvio segretario municipale di Martignacco, il signor Cosattini cassiere della Banca Cooperativa udinese, il cav. dott. G. B. Romano, il dott. Della Giusta di Martignacco, il signor Delsen di Martignacco, il signor Someda de Marco, e molti altri, fra cui parecchi impiegati della Banca Popolare Friulana, colleghi dell'estinto.

Sette corone: della moglie, della sorella e del fratello, del cugino Giovanni Miotti, dei nipoti Antonio e Lucietta, della famiglia Someda de Marco, delle famiglie Paolini e Raddo, dell'avv. Baschiera e famiglia.

Quando il feretro giunse a Porta San Lazzaro, altre cinque corone si aggiunsero, con le seguenti scritte: G.a de Poli; Società degli Agenti; Amministratori della Banca Popolare Friulana; al loro collega gli impiegati della Banca; i vecchi amici.

E si unirono al mesto corteo molti colleghi ed amici del trapassato. V'erano: tutti gli impiegati della Banca Popolare Friulana; il Direttore di essa nob. Omero Locatelli; una larga rappresentanza della Società degli Agenti con il proprio labaro abbrunato; una rappresentanza della Società Operaia generale con la propria bandiera; il prof. Giorgio Marchesini sindaco della Banca; il consigliere comunale signor Antonio Beltrame; il direttore della Banca Cooperativa Udinese signor Giovanni Bolzoni; una rappresentanza della Banca di Udine ecc.

Si lamentò che il funerale procedesse, in questa seconda parte, troppo affrettato e con poco ordine; per modo che, mentre taluni avevano il desiderio di porgere all'estinto l'estremo saluto, ciò non fu loro possibile.

Ecco le parole che il signor Pio Italico Modolo aveva desiderato di pronunciare dinanzi alla salma dell'amico:

E' dolente ufficio, dice il Guerrazzi, parlare di morte, ma è più mesto e commovente quando tocchi dire di persona cara, intima, sinceramente amica.

Tuttavia, come nella commozione io lo possa, porgerò a nome degli amici, l'estremo saluto alla salma benedetta di Albano Pravisani che in una età relativamente giovane ancora dal sottile quanto letale lavorio d'una malattia irreparabile, fu tolto alle amorose cure della sua diletta consorte, la quale con occhio vigile ed affannoso o seguì passo passo nella lunga assistenza, sorretta sempre da un coraggio sublime accoppiato alla finezza e pietà coniugali.

Nacque a Udine nel Gennaio 1848 e ancor fanciullo addimostrò animo mite, modi cortesi e bontà di cuore, imperciocchè io che gli fui amico d'infanzia notai la dolcezza del suo carattere anche in mezzo alla spensieratezza dei giuochi infantili.

Assolte poche scuole latine nel Seminario passò nel locale Ginnasio, ove, superata, credo, la quinta lasciò gli studi per avviarsi tosto nell'arringo del lavoro, esordendo dapprima presso il defunto avv. cav. Fornera e passando ben presto col compianto ing. Angelo Morelli - Rossi nella Compagnia d'assicurazioni Mutua Reale, da dove veniva adibito nell'anno 1880 dalla Banca Popolare Friulana che servì onoratamente per quasi un ventennio.

Nella palestra del lavoro pochi come lui dedicarono tutta la propria attività e sagrificarono svaghi e ricreazioni, vanti e pretese.

Egli tirò dritto, dritto, puntuale, modesto, tranquillo, buono, capace: la sua divisa era il dovere, la sua meta il lavoro, il suo sogno la pace domestica.

Il poco tempo che gli rimase per dedicarsi a cose estranee al suo ufficio egli l'impiegò quale consigliere nella Società degli Agenti di Commercio, di cui anche fu vice-presidente.

Cogli amici sincero ed affettuoso, integerrimo cittadino, impiegato onesto, marito amoroso, con tutti buono, gentile, leale, la di lui memoria passerà onorata al cospetto di chiunque abbia fede nella virtù del bene, nelle discipline del lavoro, nella serietà del dovere.

Nel deporre il fiore della tenerezza amichevole permetti che il mio pensiero ricorra ancora una volta alla tua diletta consorte, la quale colla dolce finzione d'un sorriso, mista ad una segreta prece nell'animo, copriva l'angoscia che le dilaniava il cuore per l'incertezza della tua sorte, e tu, Albano caro dal silenzio della tomba dille, dille ancora una volta che gradisti immensamente il modo soave, con cui ella per lenire le tue ambascie, sapeva attingere l'anfora nel balsamo del conforto.

Ringraziamento.

Giacomina Padovan ved. Pravisani ed i parenti tutti ringraziano quei pietosi che vollero prender parte al lutto e partecipare alle onoranze rese all'amato estinto *Albano Pravisani*.

Gravissimo delitto.

Ci perviene notizia che ad Orsaria (frazione del Comune di Premariacco) un tale Giuseppe Borgnac uccise il proprio suocero.

Manca ogni altro particolare.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 luglio a L. 107.23.

La pagina delle signore.
I ventagli.

Fra i ventagli non avete che a scegliere; eccone mille, tutti diversi l'uno dall'altro, tutti originali, nuovi, bizzarri, strani. Ve ne sono di terribilmente costosi, ve ne sono che costano soltanto pochi soldi: ve ne sono di quelli resistenti a tutta prova ed altri fragili, delicati, raffinati, che si sciupano al solo guardarli. Vi citerò il ventaglio giapponese utilissimo come ventaglio da campagna per la leggerezza e l'esiguità del suo volume; ventagliuzzi da dimenticare sull'erba senza grande rammarico; i minuscoli ventagli, in stile Impero, in merletti e in mussolina costellata di pagliuzze; il ventaglio Trianon con la sua fine montura in legno verde, il ventaglio farfalla, la cui foglia è dipinta e frastagliata in modo da figurare un gran farfallone.... che attiri gli altri farfalloni; il ventaglio in pergamena che può servire come album di ricordi, così che al finire della stagione dei bagni, sull'avorio della pergamena il diesis dell'amico compositore striscierà il piede d'un endecasillabo dell'amico poeta e l'endecasillabo amoroso sfiorirà il lembo di un'ala di rondine dell'amico pittore.

Per il teatro, per le serate eleganti, si ritorna a scovar fuori i preziosi capolavori di madreporia incrostata, di tartaruga traforata, su cui gli abili bulini dei maestri antichi imprimevano vere meraviglie, e i ventagli delle nostre nonne dai barocchi specchietti sulla stecca esterna e dai dipinti alla Watteau, rimanendo pur sempre fedeli ai ventagli in piume, comodo riparo per un bacio furtivo, o per.... uno sbadiglio di noia.

Sala Cecchini.

Questa sera riposo.

Domani sera, verrà messa in scena *LA GRAN VIA*, novità per Udine, essendo questa eseguita dalle marionette, con canto, suono e ballo.

Nuovi maestri.

Nella Scuola Normale di Sacile quindici si presentarono agli esami di licenza normale; e sette furono gli approvati. Eccone i nomi:

Pietro Astolfi di Evaristo, da Sarone (Caneva); Giacomo Coromer di Luigi da Sacile; Vincenzo Fontana di Andrea da Toscolano (Brescia); Dante Marzona di Antonio da Verzegnis; Giovanni Paiero di Francesco da Tricesimo; Sebastiano Centofante di Giuseppe da Sandrigo (Vicenza); Pietro Ersenilli di Giovanni da Vicenza.

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132.25
Napoleoini	21.40	Sterline	26 90

Settimana delle disgrazie.

Venne accolto ieri d'urgenza all'ospitale Giuseppe Toniutti fu Giovanni d'anni 45, da Nogaredo di Prato, possidente, per lussazione completa del piede destro.

Oggi alle ore 2 3,4 ant. cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, confortata dalla religione e dall'amore dei figli,

Carolina nobile Della Chiave vedova Jacob Politi.

I figli Silvia, Giuditta e Odorico, la nuora Maria Griffaldi, i generi Giuseppe Chiussi e capitano Carlo Manetti, danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 13 luglio 898.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore 6 pom. partendo dalla casa Via Teatri N. 4.

Voci dei privati

Per l'entrata delle truppe italiane nella nostra città.

A Treviso, per la ricorrenza del 32.o anniversario dalla liberazione, si sta concretando un grande concerto pubblico fra le bande musicali militare e cittadina, con illuminazione della piazza ove il concerto medesimo avrà luogo.

Non si potrebbe fare qualcosa di simile anche a Udine, il giorno 26 del corrente mese in cui si compiono appunto trentadue anni dacchè potemmo riunirci ai nostri fratelli d'Italia?

Non abbiamo anche noi, qui, due bande militari ed una cittadina, che sanno sì bene farsi applaudire nei loro settimanali concerti? *Un cittadino*

Memoriale dei privati.

N. 949

Comune di Montereale Cellina

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 corr. resta aperto il concorso ad un posto di Levatrice pel servizio nelle tre frazioni di Montereale, Grizzo e Malnisio, collo stipendio di lire 350.

La eletta dovrà prestare la cura gratuita a tutte le partorienti, risiedere nella frazione di Grizzo, uniformarsi alle prescrizioni del Regolamento speciale per l'esercizio ostetrico approvato col R. D. 23 febbraio 1890, ed assumere l'ufficio non appena approvata la nomina.

Le istanze corredate dei prescritti documenti, saranno prodotte entro il termine suindicato.

Montereale, li 7 luglio 1898.

Il Sindaco

A. Giacomello.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 12 — La giornata trascorse con discreta attività di domande, ma col solito incaglio, sia nei prezzi, sia nella scarsità o mancanza della merce richiesta, che impedisce agli affari uno sviluppo corrispondente alle trattative.

Le greggie realine, di color chiaro, appena giungono in piazza, trovano l'applicante da L. 39 a 40, secondo il titolo e la qualità; questo genere finora risulta scarso.

Mercato delle frutta.

Udine, 13 luglio

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d'oggi:

Armellini 50, 55, 60, 70, 80.
Pere 17, 20, 22, 24, 26, 27, 28, 30, 40, 45, 48, 50, 55 60, 70.
Ciliege 30, 33, 50
Prugne 15 16, 18, 20, 23, 25
Pomi 15, 20, 21.
Fichi 18, 20, 23.

LE DISILLUSIONI DEI VIAGGIANTI.

Certo, l'andar quà e là peregrinando
Ell'è piacevol molto ed util arte
Pur che a piè non si vada od accattando.
ALFIERI.

Mi diceva una signorina che per essa il costrutto del viaggiare consisteva nel solo gusto di tornare a casa sua.

Veramente un tal gusto, date le spese ed i tanti incomodi cui deve sottostare chi va per il mondo, avrebbe costato un po' caro.

Del resto, non poteva dirsi che l'asserto della signorina fosse una di quelle bizzarrie che si dicono senza pensarci sopra, e che mancasse di qualsiasi fondamento.

Io, nella mia qualità di piccolo viaggiante, posso dire, che se la partenza per visitare altri paesi m'infondeva nell'animo una insolita contentezza, provai quasi sempre un simile effetto trovandomi sulla via del ritorno; dacchè, per quanto belle e sorprendenti sieno le cose che si veggono altrove, in nessuna di esse troviamo quella pace e quei conforti che si può avere nel paese e nella casa di nostra abituale dimora.

Quando si è divisato di fare un viaggio di piacere o di semplice distrazione, si va immaginando che i luoghi per lo innanzi da noi veduti o non veduti, sieno più meravigliosi e dilettevoli di quanto lo sono in realtà. Quindi nell'atto che vi ci troviamo presenti, la nostra sorpresa decresce, sia per la ragione che le cose vedute altra volta sono sempre le stesse, sia perchè le non vedute non corrispondono a quell'idea esagerata che noi, nella nostra inscienza, cercavamo formarci.

E' quindi molto probabile che la menomata soddisfazione per godere la quale ci siamo determinati alla partenza, sia uno dei motivi di quel gusto che proviamo nel ritorno.

Ma i viaggianti vanno pure soggetti a ben altre disillusioni.

Vi sono dei signori di nome e di fatto, che nei loro viaggi si trattano alla grande, si adagiano nelle carrozze di prima classe, si fermano nei primi alberghi, spendono largamente nei negozi, ne' passatempi, nei teatri, ecc., senza il minimo sconcerto del loro stato economico. E vi son de' signori di solo nome i quali, prima del progettato viaggio, fanno i loro conti senza l'intervento dell'oste, ossia dei tanti osti nelle cui mani dovranno capitare. Il disinganno che poi ne segue, li costringe a strozzare a mezzo la loro gita circolare.

Questi gaudenti in proporzione della loro magra borsa, i quali non possono viaggiare a piccole giornate e godere degli agi che anche sulle ferrovie non mancano mai, devono accomodarsi alla meglio, approfittare del tempo e rinunciare ai desiderati riposi. Arrivati in una città che, al solito, è men bella di quanto credevano, ignari se l'alloggio ove riposare le stanche ossa sarà proprio quello che meglio a loro convenga, devono supporre in ogni albergatore un nemico, in ogni cameriere uno scaltro, in ogni facchino un borsajuolo, in qualsiasi piettanza un rimasuglio, in ogni letto un canile, in ogni listino un'imboscata.

Sbarazzati da cotesti venditori della ospitalità, eccoli aggirarsi pedestri per le vie e per le piazze, dove la faccia di un amico o conoscente non si troverebbe nemmeno pagandola a peso d'oro. Trovano invece figure umane mai più vedute, individui che non li guardano o li guardano sbadatamente, mendicanti indiscreti, ciceroni sfrontati, fiaccherai e barcajuoli insistenti, girovaghi e strilloni che li assordano. Per mancanza di guide ambulanti o tascabili, non vedono ciò che più merita d'essere veduto. Veggono edifici, ed ignorano le opere d'arte ivi contenute; osservano monumenti, e non sanno in onore di chi; veggono popolo, senza conoscerne le sorti, i costumi, ecc.

Non mancano poi i molti fastidi, paure ed incomodi provenienti dalla tanto decantata comodità delle ferrovie. Non è la nostra volontà che si deve consultare circa al momento della partenza, ma è l'orario stabilito a cui dobbiamo obbedire, sotto pena di perdere la corsa ed il valore del viglietto che dovrebbe servire per la continuazione del viaggio o per il ritorno. E chi non sa ricordare i patimenti e le molestie di cui siamo vittime quando si avrebbe bisogno di scendere e non si può; quando nello stesso vagone ci troviamo a contatto d'individui ciarloni, screanzati, importuni e forse pericolosi?

Non vogliamo dire che il visitare città e paesi non abbia per i dilettanti di questo genere notevoli compensazioni. Ma bisogna, naturalmente, potere, volere e saper trarne profitto. Mancando queste tre condizioni, il viaggiare può convertirsi in un vagabondaggio inutile ed anzi dannoso. *F. B.*

Notizie telegrafiche.

Ancora l'affare Dreyfus.

Parigi, 12. — (*Camera dei deputati*) — Il Presidente del Consiglio, Brisson rifiuta di accettare l'interrogazione riguardo la deliberazione del governo a procedere contro il colonnello Picquart.

Fournier, socialista, chiede allora di interpellare il governo sulla autenticità dei documenti letti giovedì dal ministro della guerra Cavaignac, tendente a stabilire la colpabilità di Dreyfus.

Brisson domanda il rinvio ad un mese dell'interpellanza Fournier.

Cavaignac, ministro della guerra, esprime la speranza che la Camera non vorrà porre costantemente in discussione l'affare Dreyfus, avendo il governo dato tutte le spiegazioni in proposito. Soggiunge che Picquart non vide mai i documenti di cui parla.

Approvasi con voti 408 contro 24 il rinvio a un mese dell'interpellanza Fournier.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Birra in Bottiglie
(*sistema Pasteur di Parigi*).

Presso il sig. **Fernando Gresser**, procuratore della Fabbrica Fratelli Reininghaus di Steinfeld, in Udine, casa Leskovic fuori porta Aquileia, vendesi la **Birra in bottiglie — pastorizzata** a vapore — in casse originali da cinquanta bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero, provenienti direttamente da Graz. — **Prezzi ridottissimi.**

Con questo sistema la birra non si altera; si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle altre birre di esportazione, e non paragonabile alle birre nazionali.

D'affittarsi *pel prossimo autunno in Adorgnano, Frazione di Tricesimo, tre camere, tinello e cucina, il tutto ammobigliato. Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Vincenzo Tosolini.*

Per assicurarsi un Premio *200.00 100,00 50.000 25.000 15.000 ecc.* **è necessario fare sol lecitamente** *acquisto di cento biglietti della Lotteria di Torino.*

L'Estrazione avrà luogo il 15 Settembre prossimo.

Il nuovo metodo *di sorteggio* **garantisce** *un premio ogni Cento Biglietti e ogni Cento quinti di Biglietto.*

I premi sono ottomila per l'importo di DUE MILIONI di Lire in contanti, esenti da ogni tassa, garantiti da BONI del TESORO.

Gli ultimi e più fortunati Biglietti si vendono in Torino dal *Comitato Esecutivo (Sez. Lotteria)* in Genova dalla *Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10.*

Da tutti gli Uffici e Collettorie postali autorizzate dal Ministero delle Poste e Telegrafi, e dai principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno.

In Udine presso:
Lotti e Miani piazza Vitorio Emanuele.
Giuseppe Conti cambio valute.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.
Al Sabato sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE
Deposito carte d'Impacco
PER COLONIALI
CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni
Stampati per Uffici Pubblici e Privati
MANUALI HOEPLI.
MODELLI SCELTI PER PITTURA
Cartoni preparati per fotografie
Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO
PREZZI MITISSIMI

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

VENDITA DI LATERIZI

E' cominciata da oggi la vendita di laterizi, mattoni, pianelle, coppi, fatti parte a mano, parte a macchina, nonchè calce viva, nella fornace a fuoco continuo, sistema Lanuzzi, in Comune di Palazzolo dello Stella (provincia di Udine) strada provinciale fra Latisana e Palazzolo.

La quantità annua approssimativa che potrà dare la fornace, sarà di oltre 3 milioni di pezzi.

Ottima la qualità del materiale a prezzi di tutta convenienza.

Palazzolo dello Stella, 10 giugno 1898.

Cav. Cavazzana Giovanni

Dirigere le lettere al figlio Antonio in S. Michele al Tagliamento.

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

PREMIATO
con
Diploma e Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
e con
Grande Diploma d'onore e Croce
all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con
Medaglia d'oro di I° grado
all'Esposizione Nazionale di Roma 1898

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

La casa Italiana
del Buon Mercato

Augusto Bitossi e C.° Milano Via Bossi 3

offre a prezzi *mai praticati* le sue splendide *telerie*

Tela greggia per famiglia	m. 18	alta	0,72	L. 6,50
» » » »	» 18		0,82	» 7,50
» » » »	» 18		0,92	» 8,25
» » » »	» 18		1.05	» 10,00
» Candida Marca sup.	» 18		0,70	» 7,00
» » » »	» 18		0,80	» 8,50
» » » Ritarta	» 18		0,70	» 9,50
» » » »	» 18		0,80	» 10,75
» Lino fort. per fam.	» 18		0,70	» 11,00
» » puro per camicie	» 18		0,70	» 13,00
» » » finissimo	» 18		0,80	» 16,00
» » » »	» 18		0,90	» 18,50

Lire 3,50 Servizio da tavola a disegni per 6 persone.
Lire 6,50 Servizio da tavola lino fino operato per 6 persone.
Lire 10 — Servizio da tavola (Jacquard) per 6 persone.
Lire 2,— Servizio da tavola per The per 6 persone.
Lire 10.— Servizio posateria metallo inalterabile nichellato (30 pezzi) per 6 persone.

I servizi per 12 persone costano il doppio.

Spedire importi alla Ditta **Augusto Bitossi e C.o**

Chiedere Catalogo Telerie (3)

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23 05	O. 22.25	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9 50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17 03
M.* 18 29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12.—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8 32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua.** Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per poste.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia fede al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: **Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

L'eloquensa delle Cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

31 maggio	1897	Soci inscritti		67926
» »	**1898**	» »		**114,456**
» »	1897	quote inscritte		89429
» »	**1898**	» »		**152.369**
» »	1897	Capitali in Rend.		1.215.588.00
» »	**1898**	»		**2,573,269.53**

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco